



IL DONO DELL'INDULGENZA NELL'ANNO GIUBILARE

Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'*indulgenza*. Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare. Nel Sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa *indulgenza* del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

La Chiesa vive la comunione dei Santi. La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri.

Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio.

Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa.

Per i fedeli

Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a:

- **compiere un breve pellegrinaggio verso una chiesa giubilare** come segno del desiderio profondo di vera conversione;
- **accostarsi al Sacramento della Riconciliazione;**

- **partecipare alla celebrazione della Santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia;**
- **fare la professione di fede (Credo);**
- **fare una preghiera per il Santo Padre Francesco** e per le intenzioni che porta nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo.

È conveniente, ma non è necessario che la Confessione sacramentale, e specialmente la partecipazione alla celebrazione della Santa Eucaristia e la preghiera per le intenzioni del Papa, si facciano nello stesso giorno; è sufficiente farlo entro alcuni giorni.

Per ammalati e anziani

Per quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi in una chiesa giubilare, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa:

- vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova;
- ricevere la comunione o partecipare alla Santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione.

Per i carcerati

Per i carcerati che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto.

Potranno ottenere l'indulgenza:

- nelle cappelle delle carceri;
- ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre.

Possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Per chi compie le opere di misericordia corporali e spirituali

Un fedele otterrà l'indulgenza giubilare ogni volta che vivrà una o più di queste opere in prima persona.

Per i defunti

L'indulgenza giubilare può essere ottenuta anche per quanti sono defunti.

Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

N.B. L'indulgenza giubilare **non può essere ottenuta** per quanti sono viventi sulla terra.